

RELAZIONE DELLA RAGIONERIA SUL RISPETTO DEI LIMITI DI SPESA

PREVENTIVO 2018

All. 9

I Limiti di spesa del bilancio preventivo 2018 della Camera di Commercio di Napoli sono definiti, anche quest'anno, seguendo le indicazioni relative al contenimento della spesa pubblica previste dalla normativa vigente e, in particolare, dai seguenti provvedimenti:

- Legge 11 dicembre 2016 n.232 recante: "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";
- Decreto legislativo 25 novembre 2016 n.219 recante: "riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria artigianato e agricoltura";

Ad oggi non risulta ancora approvata la legge di Bilancio per l'anno 2018.

I provvedimenti di cui sopra sono stati oggetto di una circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze (circolare n.18 del 13/04/2017) che ha fornito ulteriori indicazioni circa l'applicazione delle suddette normative.

Nella redazione del preventivo 2018, si è fatto quindi riferimento alla circolare Mef n.18/2017 (esplicativa della Legge 11/12/2016 n.232 e del decreto Legislativo 25/11/2016 n.219), nonché a quelle precedenti (D.L.78/2010), che hanno previsto dei tagli della spesa pubblica cui devono attenersi tutte le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi dell'art.1, comma 3 della legge 31/12/2009 n.196 e successive modificazioni.

Nel dettaglio le spese soggette a misure aggiuntive di contenimento dei costi sono quelle per consulenza e studi, di rappresentanza, pubblicità e trasporto, quelle inerenti le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposte dalle pubbliche amministrazioni ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo (cariche diventate a titolo onorifico dal 2017), esclusi i componenti del Collegio dei Revisori, nonché le indennità corrisposte all'organismo indipendente di valutazione, quelle relative a spese per missioni e formazione del personale.

Il monitoraggio della spesa effettuato dall'ufficio ragioneria e bilancio di codesta camera ha rilevato la seguente applicazione delle norme in esame articolo per articolo:

Art. 6 comma 1 D.L.78/2010 (riduzione dei costi degli apparati amministrativi). La partecipazione agli organi collegiali di cui all'art.68, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008 n.112, convertito

con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n.133 è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente. La direttiva del 4 agosto 2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, definisce i confini di applicabilità dell'art.6 comma1 del D.L. 78/2010 individuando nella “necessaria sussistenza della permanenza e del carattere ordinario dell'attività degli organismi in esame (Commissioni Istituzionali) ai fini dell'applicabilità del medesimo comma”. A rafforzare tale interpretazione della normativa giova richiamare la Circolare del Dipartimento per l'attuazione del programma di governo della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 21/11/2006 in cui è chiarito che gli organi collegiali temporanei, di natura straordinaria e non permanente sono esclusi dall'applicazione dell'art. 29 Legge 48/2016 (Riduzione di spesa organi collegiali). Ne consegue che le commissioni di cui all'art.9 Legge 478/68 sono escluse dagli organismi individuati dall'art. in esame unitamente alle commissioni di concorso e di gara dati i criteri di singola esigenza, necessità e temporaneità. Dall'applicazione di tale comma non si generano, per questa camera, economie di spesa da versare allo Stato.

Art. 6 comma 3 D.L. 78/2010 (riduzione del 10% su importi corrisposti al 30/04/2010 per indennità, compensi gettoni e retribuzioni corrisposte ai componenti di organi di indirizzo, direzione, controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati). Tale norma che fino allo scorso anno generava economie di spesa da riversare allo Stato non è più applicabile alle Camere di Commercio in ragione del D.L. 25/11/2016 n.219 che, all'art. 4 bis, comma 2 bis, prevede che tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori sono svolti a titolo gratuito. Così come confermato anche dal Ministero dell'economia e delle finanze (vedi nota Mef di risposta all'interpello della CCIAA di Como sull'argomento prot.58875 del 30.03.2017). L'unica economia ancora da riversare è quella sui compensi erogati al Collegio dei revisori dei Conti e all'Organismo Indipendente di valutazione. Pertanto per l'anno 2018 si genera per codesta camera un'economia di spesa da riversare pari a €. **12.705,51** (Collegio dei Revisori €.10.086,30 e OIV €.2.619,21) così composta:



TAB. B – Collegio dei Revisori dei Conti.

COMPENSI Collegio Revisori	Compensi determinati ai sensi della determina Commissariale n. 133/2009	Decurtazione ai sensi comma 58 art. 1 legge n. 266/2005	Compenso 2010	Ulteriore riduzione ai sensi D.L. n. 78/2010	Compensi annuo da determina n. 133/2009 ridotto del 10% e con l'ulteriore riduzione 10% prevista dalla L. n. 122/2010 (A)
Presidente	48.030,00	4.803,00	43.227,00	4.322,70	38.904,30
Componente effettivo	32.020,00	3.202,00	28.818,00	2.881,80	25.936,20
Componente effettivo	32.020,00	3.202,00	28.818,00	2.881,80	25.936,20
		ECONOMIE DA	VERSARE	10.086,30	

Art.6 comma 21 legge 122/2010

Conto	Compenso 2010	Riduzione del 10%	Economie da riversare
O I V	26.192,13	2.619,21	2.619,21
			2619,21

Nell'anno 2015 il Consiglio Camerale con delibera n. 6 del 4/08/2015 ha ricondotto la misura degli emolumenti del Collegio dei revisori dei Conti a quella antecedente all'applicazione della determina commissariale n.133/2009 in vigore all'atto dell'applicazione del D.L. 78/2010; pertanto i compensi attualmente erogati ai componenti del collegio dei revisori dei conti di codesta camera, risultano i seguenti:

COMPENSO	Emolumenti come da delib 14/2001	Decurtazione ai sensi comma 58 art. 1 legge n. 266/2005	Compenso al 30.04.2010	Ulteriore riduzione ai sensi D.L. n. 78/2010 (da versare)	Compensi Collegio dei revisori (Delib. Consiglio Camerale n. 6/2015)
Presidente	30.470,96	3.047,10	27.423,86	2.742,39	24.681,48
Componente effettivo	20.348,40	2.034,84	18.313,56	1.831,36	16.482,20
Componente effettivo	20.348,40	2.034,84	18.313,56	1.831,36	16.482,20
TOTALE	71.167,76	7.116,78	64.050,98	6.405,10	57.645,89

Si resta, ancora oggi, in attesa del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze che stabilirà le indennità spettanti ai componenti dei collegi dei revisori dei conti delle camere di commercio, delle loro aziende speciali e delle unioni regionali, nonché i criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi così come previsto dal D.L. 219/2016.

Organismo Indipendente di Valutazione

Il Decreto Legislativo 150/2009 come modificato dal decreto Legislativo 74/2017 ha previsto la costituzione di un organismo di valutazione (OIV).

La Camera di Napoli in applicazione a quanto previsto dalla L. 133/2008, ha determinato che il Nucleo di valutazione e il successivo organo O.I.V., siano considerati Organismi sottoposti al taglio del 30%. Nella seduta di Giunta n. 2 del 5/8/2010 delibera n. 48 la Camera ha determinato il compenso dell' O.I.V. rendendolo pari a quello riconosciuto al Nucleo di Valutazione. Il Decreto legislativo 74/2017 di modifica della riforma Brunetta (decreto legislativo 150/2009) prevede all'art.14 comma 11 "Agli oneri derivanti dalla costituzione e dal funzionamento degli organismi di cui al presente articolo si provvede nei limiti delle risorse attualmente destinate ai servizi di controllo interno". In sede di revisione degli importi attribuiti ai vari organi con la delibera del Consiglio Camerale n. 3 del 2/8/2013 è stato rilevato che la nota prot. n. 74006 del 1/10/2012 del Ministero dell'Economia e Finanze stabilisce che sono destinatari della stessa norma (art. 6 D.L. 78/2010 comma 3 – riduzione del 10%) anche gli Organismi indipendenti di Valutazione, ovvero,

ove questi ultimi non sono stati costituiti, i Nuclei di Valutazione. Detti organismi con la nota, infatti, sono organi di controllo, come chiarito dalla Corte dei Conti, sez. Regionale di Controllo della regione Lombardia nel parere 1072 del 23/12/2010. Con delibera n°3/2013 il consiglio camerale aveva approvato la variazione in aumento del compenso da riconoscere all'OIV, con successiva delibera n°12 del 01/07/2014, l'Ente, accogliendo gli orientamenti emersi in sede ministeriali e poi formalizzati con la nota n° 45091/2014, ha ritenuto opportuno attribuire all'organo suddetto l'emolumento già riconosciuto nel 2010 all'organo di valutazione. E' stato necessario, quindi, partendo dalla delibera n. 14/2001 rideterminare l'effettivo compenso da riconoscere all'Organo.

DETERMINAZIONE DEL COMPENSO ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE						
ORGANI	Emolumento	Decurtazione ai sensi della legge 122/2010	Emolumento netto rideterminat o	Cassa di previdenza	Iva	Compensi con ulteriore riduzione del 10% prevista dalla L. 122/10
		Ritenuta 10%				
Presidente	10.249,09	1.024,91	9.224,18	184,48	2.069,91	11.478,57
Componente e effettivo	7.971,52	797,15	7.174,37	286,97	1.578,36	9.039,70
Componente e effettivo	7.971,52	797,15	7.174,37	286,97	1.578,36	9.039,70
Totale	26.192,13	2.619,21	23.572,92	758,43	5.226,63	29.557,91

Art. 6 comma 7 D.L. 78/2010 (incarichi di consulenza). A partire dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'art.1 legge 31/12/2009 n.196 non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009 pertanto per codesta camera si genera un'economia di spesa per l'anno 2018 da riversare, pari a €**18.885,47** così rilevata:

Conto	Descrizione	Spesa 2009	Limite di spesa 2018 (20% 2009)	Economia da versare
325040	Oneri consulenti ed esperti	23.606,84	4.721,37	18.885,47

Art. 6 comma 8 D.L. 78/2010 (spese di pubblicità e rappresentanza) A partire dall'anno 2011 le pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'art.1 legge 31/12/2009 n.196 non possono effettuare spese per relazioni pubbliche convegni mostre pubblicità e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità. Al fine di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e di efficientare i servizi delle pubbliche Amministrazioni a decorrere dal 1° luglio 2010 l'organizzazione di convegni, di giornate e di feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi simili, da parte delle Amministrazioni dello Stato e delle Agenzie, nonché da parte degli enti e delle strutture da esse vigilati è subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministro competente. Per codesta camera si genera un'economia di spesa, per l'anno 2018, di €. **8.444,67** (oneri di rappresentanza per €. 980,40 e oneri di pubblicità su quotidiani e periodici per €.7.464,27) così rilevata:

Conto	Descrizione	Spesa 2009	Limite di spesa 2018 (20% 2009)	Economia da versare
325051	Oneri di rappresentanza	1.225,50	245,10	980,40

Conto	Descrizione	Spesa 2009	Limite di spesa 2018 (20% 2009)	Economia da versare
32508 0	Oneri pubblicità su quotidiani e periodici	9.330,34	1.866,07	7.464,27

Art. 6 comma 9 D.L. 78/2010 (spese per sponsorizzazioni) Le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 art.1 della legge 31/12/2009 n.196 non possono effettuare spese per sponsorizzazioni. Dall'applicazione di tale norma non si generano economie di spesa da versare allo Stato, per l'anno 2018, da parte di codesta camera che non ha mai sostenuto spese per questo tipo di attività.

Art.6 comma 12 D.L. 78/2010 (Spese per missioni). Le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 art.1 della legge 31/12/2009 n.196 non possono effettuare spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta per l'anno 2009. La disposizione prevede anche la soppressione a decorrere dalla entrata in vigore del D.L. 78/2010 delle diarie per missioni all'estero di cui all'art.28 del decreto legge 4/7/2006 n. 223

convertito in legge 4/8/2006 n. 248. Per codesta camera, per l'anno 2018, si genera un'economia di spesa di €. **17.122,78** così rilevata:

Conto	Descrizione	Spesa 2009 (al netto missioni ispettive)	Limite di spesa 2018 (50% 2009)	Economia da versare
32507 2	Spese per missioni	34.245,56	17.122,78	17.122,78

Il presente comma non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi dell'Ufficio Metrico né a qualsivoglia attività ispettiva istituzionalmente esercitata ovvero qualificata tale dalla legge o altra disposizione normativa relativa alle CCIAA. A tal fine nell'anno 2011 codesta camera ha provveduto all'istituzione di un nuovo conto (325070 spese per missioni ispettive) dove imputare le spese non sottoposte al suddetto limite:

Conto	Descrizione	Spesa 2009	Preventivo 2018
325070	Spese per missioni ispettive	€ 4.767,92	€ 5.000,00

Art.6 comma 13 D.L. 78/2010 (spese per la formazione) La spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico della P.A. incluse le Autorità indipendenti, per attività di formazione deve essere non superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Tali amministrazioni svolgono tale attività prioritariamente tramite la scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero i propri organismi di formazione. Pertanto per codesta camera, per l'anno 2018, si genera un'economia di spesa pari a € **16.403,00** così rilevata:

Conto	Descrizione	Spesa 2009	Limite di spesa 2018 (50% 2009)	Economia da versare
325071	Spese formazione del personale	32.807,00	16.404,00	16.403,00

Tuttavia è da sottolineare che la lettera della norma, laddove parla di "attività esclusivamente di formazione" esclude dal limite della spesa quelle attività a contenuto misto, ossia tutte quelle che pur comprendendo momenti di formazione, abbiano un contenuto più ampio che non si esaurisce

nella pura e semplice formazione. A conferma di ciò la Direttiva n.10/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri “Programmazione della formazione delle amministrazioni pubbliche” che individua per attività esclusivamente formative tutti quegli interventi di formazione, aggiornamento e formazione svolti in presenza o con metodologie e-learning. Risultano pertanto escluse dal campo di applicazione della norma le altre modalità primarie, informali e non strutturate nei termini della formazione e apprendimento costituite dalla reingegnerizzazione (sviluppo delle competenze) dei processi e luoghi di lavoro quotidiano quali ad esempio i tutoraggi, gli affiancamenti, l’assistenza ecc..., così come anche la formazione obbligatoria del personale camerale (es. Legge 190/2012 anticorruzione) come statuito dalla Delibera della Corte dei Conti dell’Emilia Romagna n.276/2013.

Nel preventivo 2012 codesta camera ha istituito il conto 325085 –Spese di formazione per tutoring, affidamento, mentoring ecc. su cui verranno riportate le spese relative alle attività enucleate dalla formazione in senso stretto.

Conto	Descrizione	Spesa 2009	Preventivo 2018
325085	Spese di formazione per tutoring, affidamento, mentoring ecc		70.000

Art. 6 comma 14 del D.L. 78/2010 (spese per l’acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture). A decorrere dall’anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall’istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 art.1 della legge 31/12/2009 n.196, non possono effettuare spese di ammontare superiore all’80% della spesa sostenuta per l’anno 2009 per l’acquisto, la manutenzione, il noleggio e l’esercizio di autovetture, nonché per l’acquisto di buoni taxi. Pertanto per codesta camera, per l’anno 2018, si genera un’economia di spesa pari a € **4.305,43** così rilevata:

Conto	Descrizione	Spesa 2009	Limite di spesa 2018 (80% 2009)	Economia da versare
325059	Oneri mezzi di trasporto	21.527,15	17.221,72	4.305,43

Successivamente l’art.15 del D.L. 66/2014 ha sostituito interamente l’art.5 comma 2 del D.L.95/2012 e ha stabilito che a partire dal 1 maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non

possono effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Per effetto della nota MEF 39358 del 7/3/2014 rientrano in tali limiti di legge anche i costi dell'autoservizio connessi alle attività istituzionali non derogabili di carattere ispettivo. Rientrano pertanto tra i costi soggetti a limiti di spesa anche il costo per il servizio di noleggio con conducente. Pertanto il nuovo limite di spesa per le spese di trasporto è così rilevato:

Conto	Descrizione	Spesa 2011	Limite di spesa 2018 (30% del 2011) DL. 66/2014
325059	Spese mezzi di trasporto	15.255,51	4.577,00

Art. 2 commi da 618 a 623 L.244/2007 (Versamento della differenza delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria rideterminate secondo i criteri di cui ai commi da 615 a 626 del suddetto articolo). La Camera in ottemperanza all'art. in esame relativo alla Legge Finanziaria 2008 ed in applicazione dell'art.8 comma 1 della Legge 112/2010 (2%) dovrà riversare al bilancio dello stato, per l'anno 2018, l'economia sugli immobili pari a € **137.623,84** così determinata:

Conti	Descrizione	Spesa 2007	Spesa 2018 (ai sensi art.8 comma 1 D.L. n. 78/2010)	Economia da versare
111010/012/014	Immobile Sede/B.M./C.D.	1.087.511,00	949.887,17	137.623,84

Art. 8 comma 3 della legge n. 135/2012 – Contenimento dei consumi intermedi e DL 66/2014 convertito in legge 89 del 23/06/2014

La legge 7 agosto 2012 n. 135 all'art. 8 comma 3 - Norme di contenimento consumi intermedi - così cita: "(...) al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi, i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, (...) di cui all'allegato n. 3, (...) sono ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010".

La Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico prot. 0190345 del 13.09.2012, ai fini dell'individuazione della base imponibile per l'applicazione del taglio previsto dalla Spending Review detta:

“(…) si devono considerare escluse le spese che riguardano gli interventi di Promozione Economica, in quanto trattasi di oneri legati alla realizzazione di programmi di attività strumentali, alla realizzazione della *mission* istituzionale delle Camere di commercio”.

Con successiva Circolare il Ministero dell'Economia e Finanze ha individuato le tipologie di spesa da escludere dall'applicazione della normativa. In particolare sono escluse:

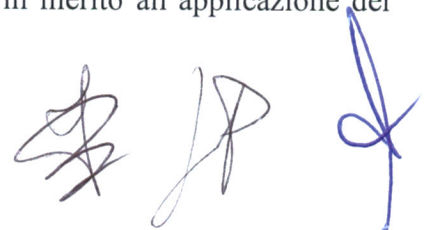
- a) Le spese per indennità e compensi dovuti agli stessi organi di direzione amministrazione e controllo;
- b) Gli oneri tributari perché estranei al processo produttivo;
- c) Spese per manutenzione straordinaria degli immobili strumentali; qualora la manutenzione è effettuata su immobili dati in locazione essa va computata ai fini del taglio in quanto tesa a migliorare la cessione del servizio;
- d) Spese legali: sono escluse le spese per la tutela legale dell'Ente in giudizio;
- e) Buoni pasto: sono inseriti, in applicazione della circolare 3622/C, tra le Spese di Funzionamento. Tale appostazione rappresenta una peculiarità esclusiva delle Camere di Commercio e non anche delle Amministrazioni Pubbliche, nel complesso considerate, che li includono nelle spese del Personale. In tal senso anche la Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze n. 28/2009 che non riporta tale tipologia di spesa fra quella per consumi intermedi. La Camera, pertanto, si allinea al dettato della Circolare e li esclude dalla base imponibile.

Sono inclusi nella base imponibile le spese sostenute per attività commerciali dell'Ente.

La Camera già in sede di delibera relativa alla Spending Review aveva provveduto ad escludere le seguenti tipologie di costi per le ragioni di seguito specificate:

- 1) Organi Istituzionali: l'allegato A della Circolare n. 5 del 2 febbraio 2009 definisce tali oneri quali pagamenti per prestazioni di terzi finalizzate a svolgere un'attività a supporto di compiti assegnati istituzionalmente alle Amministrazioni.

Giova a tal uopo ricordare l'art. 29 comma 7 della legge n. 248 del 4 agosto 2006 di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica: “Le disposizioni del presente articolo non si applicano agli organi di direzione, amministrazione e controllo”. In tal senso anche la Circolare n. 36 del 23 dicembre 2008 del Ministero delle Economie e Finanze in merito all'applicazione del D.L. del 25 giugno 2008 n. 112.



Ne deriva che la spesa da includere nella determinazione della base imponibile ai fini della legge n. 135/2012 è da ritenersi esclusivamente quella sostenuta per le Commissioni Istituzionali dell'Ente. Mentre sono incluse le spese per missioni sostenute dagli Organi istituzionali dell'Ente.

2) Quote associative: su tali conti la Camera versa per alcuni (Unioncamere, Unioncamere Regionale e Partecipazione al Fondo Perequativo) un contributo stabilito dalla legge n. 580/1993 così come modificata dal D.Lgs. n. 23/2010 in proporzione alle Entrate Camerali.

Inoltre su nessuna delle quote il cui pagamento è previsto nel mastro del Funzionamento la Camera partecipa in modo esclusivo.

A rafforzare quanto detto, la Circolare del M.E.F. n. 5/2009 nel definire gli “ Altri servizi”, ricompresi nella voce dei consumi intermedi, specifica che trattasi di pagamenti in cui l'Amministrazione partecipa in modo esclusivo o del tutto preminente all'ente/società ricevendone una contropartita. Tale non è la situazione delle quote imputate in questa sezione del bilancio Camerale.

Si richiama l'attenzione su quanto riportato nella Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 218482 del 22 ottobre 2012: “Al fine di assicurare il risparmio sul preventivo 2013” (e sugli anni successivi) “dettato dalla norma, questo Ministero ritiene, in analogia a quanto indicato per l'anno 2012, che la riduzione del 10% deve essere calcolata sugli importi iscritti nelle voci di costo relative ai consumi intermedi, così come risultano dal preventivo assestato per l'anno 2012 alla data di entrata in vigore del decreto 95/2012 (importi presi a base anche per la riduzione del 5%); i valori così ridotti andranno iscritti nel preventivo 2014 e le connesse riduzioni dovranno corrispondere complessivamente al versamento da effettuare a partire dall'anno 2013”.

La Camera una volta determinato l'importo da versare, anche alla luce delle nuove disposizioni, ha ritenuto opportuno procedere ad applicare le normative prestando una particolare attenzione alle attività già programmate o su cui il risparmio di spesa andava a ledere le funzionalità dell'Ente. In questi casi si è proceduto a ripartire il risparmio determinato ex legge 95/2012 prelevando l'economia dai conti che prevedevano una maggiore disponibilità o la possibilità di comprimere la spesa, come da tabella allegata.

L'art 50 del Dl 66/2014 al comma 3 fermo restando quanto previsto dall'art. 8 comma 3 della legge 135/2012 prevede che al decorrere dall'anno 2014 su base annua, le spese per consumi intermedi sono ulteriormente ridotti in misura pari al 5% della spesa sostenuta nell'anno 2010.

Nella tabella A di seguito riportata sono rideterminate le economie, per l'anno 2018, sui conti interessati:



SPENDING REVIEW 2018

	DESCRIZIONE	2010	RISPARMIO DI SPESA (15% SPESE 2010)	PREVENTIVO ASSESTATO 2012	LIMITE DI SPESA POSSIBILE	PREVENTIVO 2018	DIFFERENZE TRA PROSPETTIVE LIMITI 2018
325000	SPESE TELEFONICHE	97.959,00	14.693,85	115.000,00	100.306,15	70.000,00	30.306,15
325002	SPESE CONSUMO ACQUA, ENER. ELETT.	245.238,49	36.785,77	360.000,00	323.214,23	255.000,00	68.214,23
325006	SPESE RISCALDAMENTO	19.947,94	2.992,19	100.000,00	97.007,81	50.000,00	47.007,81
325010	SPESE PULIZIE LOCALI + FACCHINAGGIO	886.282,89	132.942,43	990.000,00	857.057,57	680.000,00	177.057,57
325013	SPESE PER SERVIZI DI VIGILANZA	220.629,47	33.094,42	260.000,00	226.905,58	370.000,00	- 143.094,42
325020	COSTI PER MANUTENZIONE ORDINARIA BENI	73.020,21	10.953,03	146.800,00	135.846,97	77.000,00	58.846,97
325023	COSTI PER MANUTENZIONE ORDINARIA IMPIANTI	342.825,94	51.423,89	403.000,00	351.576,11	403.000,00	- 51.423,89
325030	COSTI PER ASSICURAZIONI	25.482,69	3.822,40	37.000,00	33.177,60	49.600,00	- 16.422,40
325039	COSTI PER ASSICURAZIONE DIRIGENTI E P.O.	6.686,18	1.002,93	11.700,00	10.697,07	-	10.697,07
325040	ONERI CONSULENTI ED ESPERTI	24.336,00	3.650,40	4.722,37	1.071,97	4.721,00	- 3.649,03
325041	ALTRI INCARICHI - circolare M.A.P. n. 557368/04	33.120,00	4.968,00	95.000,00	90.032,00	30.000,00	60.032,00
325050	SPESE PER AUTOMAZIONE DEI SERVIZI	1.915.728,73	287.359,31	5.286.002,70	4.998.643,39	1.114.962,00	3.883.681,39
325051	SPESE DI RAPPRESENTANZA ATT. IST.LE	1.237,44	185,62	4.966,47	4.780,85	12.112,00	- 7.331,15
325053	SPESE POSTALI	107.601,01	16.140,15	120.000,00	103.859,85	140.000,00	- 36.140,15
325056	SPESE PER LA RISCOSSIONE DI ENTRATE	410.106,52	61.515,98	1.573.000,00	1.511.484,02	330.000,00	1.181.484,02
325059	SPESE PER MEZZI DI TRASPORTO	24.774,51	3.716,18	17.221,72	13.505,54	4.577,00	8.928,54
325060	SPESE PER STAMPA PUBBLICAZIONI	34.570,72	5.185,61	62.000,00	56.814,39	16.780,00	40.034,39
325061	ATTIV.DI COMUNICAZIONE ED INFOR.	168.765,63	25.314,84	230.000,00	204.685,16	104.000,00	100.685,16
325066	SPESE SERVIZIO METRICO	4.547,09	682,06	60.000,00	59.317,94	15.000,00	44.317,94
325067	COMPENSO RETRIBUZIONE PERSONALE INTERINALE	17.697,58	2.654,64	22.992,06	20.337,42	-	20.337,42
325068	SPESE VARIE DI FUNZIONAM. DELL'ENTE	152.651,07	22.897,66	202.000,00	179.102,34	100.000,00	79.102,34
325070	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE PER MISSIONI ISPETTIVE	-	-	10.000,00	10.000,00	5.000,00	5.000,00
325071	SPESE FORMAZIONE DEL PERSONALE	38.316,00	5.747,40	16.404,00	10.656,60	36.404,00	- 25.747,40
325072	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE PER MISSIONI	31.747,59	4.762,14	17.123,00	12.360,86	7.123,00	5.237,86
325076	SPESE FUNZIONAMENTO M.U.D.	8.235,52	1.235,33	25.000,00	23.764,67	10.000,00	13.764,67
325078	TELEMACO	4.670,00	700,50	10.000,00	9.299,50	5.000,00	4.299,50
325079	COSTI DI GESTIONE CONCILIAZIONE	264.476,78	39.671,52	250.000,00	210.328,48	70.000,00	140.328,48
325080	SPESE DI PUBBLICITA' ATT. IST.LE	11.300,00	1.695,00	1.866,00	171,00	-	171,00
325083	ACC.TO FONDO SPESE DI FUNZIONAMENTO	606.017,23	90.902,58	-	-	-	-
326003	ONERI NOLEGGIO BENI MOBILI	88.536,34	13.280,45	97.800,00	84.519,55	90.000,00	- 5.480,45
327000	SPESE ACQ. LIBRI,PUBBLIC.,GIORN.,RIVIST	4.201,30	630,20	5.000,00	4.369,81	8.000,00	- 3.630,20
327003	ABBONAMENTO RIVISTE E QUOTIDIANI	12.139,09	1.820,86	40.000,00	38.179,14	54.000,00	- 15.820,86
327006	SPESE PER ACQUISTO CANCELLERIA	80.874,80	12.131,22	100.600,00	88.468,78	50.000,00	38.468,78
327007	COSTO ACQUISTO CARNET TIR/ATA	7.600,00	1.140,00	10.000,00	8.860,00	30.000,00	- 21.140,00
329000	SPESE ORGANI ISTITUZIONALI	7.393,19	395,89	8.000,00	7.604,11	10.000,00	- 2.395,89
329003	COMPENSI IND.E RIMBORSI GIUNTA	127.145,83	96,60	250.000,00	249.903,40	-	249.903,40
329006	COMPENSI IND. E rRIMBORSI PRESIDENTE	73.303,69	388,45	77.000,00	76.611,55	61.000,00	15.611,55
329012	COMPENSI E IND. COMPONENTI COMMISSIONI (+ ACC.TO F.DO SPESE)	28.872,38	4.330,86	52.106,90	47.776,04	52.100,00	- 4.323,96
		6.208.038,85	900.910,36	11.072.305,22	10.262.297,44	4.315.379,00	5.946.918,44

Il totale dell'economia derivante dalla riduzione di spesa per l'anno 2018 è pari ad **€.900.910,35**.

Il risparmio di spesa così determinato ed evidenziato nella tabella precedente, sarà imputato al conto 327041 - Oneri fiscali, nell'ambito del mastro Oneri diversi di gestione (come indicato nella Circolare prot. n. 19345 del 13/09/2012 dal Ministero dello Sviluppo Economico) e sarà versato al capitolo 3412 CAPO X delle entrate del bilancio dello Stato denominato "Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivante dall'adozione delle misure di cui all'art 8 comma 3 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95".

Art. 61 comma 17 D.L. 133/2008 La Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze sulla predisposizione del Bilancio Preventivo già dal 2010 (cfr. circ. 40/2010) prevedeva il versamento all'Entrata del bilancio dello Stato delle le economie derivanti dall'applicazione dell'art. art. 61 comma 17 decreto legge n. 133/2008 così come di seguito determinata:

- tenuto conto che la spesa complessiva per le Commissioni Istituzionali, è ridotta del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007 con esclusione dell'OIV ai sensi della circolare n. 74006 del 1 ottobre 2012;

Conto	Descrizione	Spesa 2007	Limite di spesa 2018 (30% 2007)	Economia da versare
329012	Commissioni Istituzionali	63.912,12	44.738,48	19.173,60

- tenuto conto che la spesa complessiva per spese di pubblicità e rappresentanza non può essere effettuata per un importo superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2007;

Conto	Descrizione	Spesa 2007	Limite di spesa 2018 (50% 2007)	Economia da versare
325080	Spese di Pubblicità	67.068,44	33.534,22	33.534,22

Conto	Descrizione	Spesa 2007	Limite di spesa 2018 (50% 2007)	Economia da versare
325051	Spese di rappresentanza	2.481,42	1.240,76	1.240,76

Il totale delle economie da versare al Bilancio dello Stato, per l'anno 2018, è pari a **€. 53.948,62**

La Circolare Mef n. 18 del 13/04/2017 avente ad oggetto “ulteriori indicazioni circa l’applicazione della Legge 232/2016 (Legge di stabilità 2017) non ricomprende tra gli adempimenti di cui tener conto nel corso della gestione dell’esercizio 2018 il versamento delle economie derivanti dall’applicazione dell’art. 1 comma 141 della Legge 24.12.2012 n. 228(Legge di stabilità 2013) così come modificato dalla legge 98/2013 , dalla Legge 11/2015 e in ultimo 21/2016. Tale norma prevedeva che fino al 31/12/2016 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione come individuate dall’ ISTAT ai sensi dell’art. 1 comma 3 della legge 196/2009 non potevano effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media per gli anni 2010/2011 per l’acquisto di mobili ed arredi. L’art. 1 comma 142 della medesima legge 228/2012 prevedeva il riversamento delle relative economie al bilancio dello stato. Pertanto tale riversamento non è più dovuto dall’anno 2017.

Art.8 comma 1 Legge 112/2010 Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche (Limite di spesa relativo alla manutenzione ordinaria e straordinaria beni immobili)

Il limite previsto dall’art. 2 comma 618, della legge del 24/12/2007 n. 244 per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato a decorrere dall’anno 2011 è determinato nella misura del 2% del valore dell’immobile utilizzato.

Nel comma 623 della legge n. 244/2007 è stabilito che l’eventuale differenza tra la spesa sostenuta nel 2007 e quella delle stesse rideterminate secondo i criteri di cui ai commi da 615 a 626, va versata all’Entrata dello Stato.

Gli importi 2018 sono relativi ai costi da sostenere per la manutenzione straordinaria delle tre sedi Camerali in coerenza a quanto previsto dal piano triennale dei lavori.

La determinazione degli importi stanziati sulle voci “immobili”, è stata effettuata tenendo conto della L. 122/2010 che all’art. 8 comma 1, ridetermina le percentuali di ammissibilità della spesa per manutenzione straordinaria e ordinaria degli immobili, nella misura del 2% del valore dell’immobile utilizzato (vedi tabella seguente).

Valore immobili al 31/12/2007	Limite del 2%	Oneri manut. ord. previsti per il 2018	Limite spesa anno 2018 – manut. straord.
47.494.358,00	949.887,16	403.000,00	546.887,16

L'importo del limite 2018 (€ 546.887,16) è stato successivamente ripartito sui conti delle tre sedi camerali su indicazione del Responsabile del Servizio Patrimonio.

CALCOLO DELLA SPESA SUGLI IMMOBILI PREVENTIVO 2018			
IMMOBILI	LIMITE DI SPESA ANNO 2018	RIFACIMENTO COPERTURE E FACCIATE CORTILE	TOTALE
BORSA MERCI	252.887,00		252.887,00
CENTRO DIREZIONALE	50.000,00		50.000,00
SEDE	244.000,00		244.000,00
LAVORI IN DEROGA SEDE		925.113,00	925.113,00
TOTALE	546.887,00	925.113,00	1.472.000,00

111010 IMMOBILE SEDE	
2017	2018
€ 244.000,00	€ 244.000,00

L'importo di € 244.000,00 rappresenta la parte dell'importo quantificato come limite di spesa per manutenzione straordinaria immobili.

111012 IMMOBILE BORSA MERCI	
2017	2018
€ 200.000,00	€ 252.887,00

L'importo di € 252.887,00 rappresenta la parte dell'importo quantificato come limite di spesa per manutenzione straordinaria immobili.




111014 IMMOBILE CENTRO DIREZIONALE	
2017	2018
€ 102.887,00	€ 50.000,00

La quota dell'importo quale limite di spesa per manutenzione straordinaria immobili imputata al Centro Direzionale ammonta a € 50.000,00.

111016 IMMOBILE SEDE PER LAVORI IN DEROGA	
2017	2018
€ 900.000,00	€ 925.113,00

L'importo € 925.113,00 è relativo a lavori da piano triennale e su cui andrà richiesta deroga ai Ministeri competenti.

VARIAZIONI COMPENSATIVE

L'art. 6 comma 8 D.L. n. 78/2010 stabilisce che a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato come individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica (Istat), non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Conto	Descrizione	Spesa 2009	Limite di spesa 2018 (20% del 2009)
325051	Spese di rappresentanza	€ 1.225,50	€ 245,10

In applicazione dell'art.14 D.L. 2.07.2007 n. 81 convertito con modificazione dalla Legge 127/2007. (variazione compensativa):

In fase di redazione del Preventivo economico 2018 si è proceduto ad effettuare una variazione compensativa, su disposizione del Commissario straordinario, di € 11.867,00 di cui: € 10.000,00 dal conto 325072 - Indennità e Rimborso spese per missioni ed € 1.867,00 dal conto 325080 - Oneri di Pubblicità, al conto 325051 - Spese di rappresentanza. Pertanto in seguito alla suddetta variazione, i suddetti conti risultano così composti:

Conto	Descrizione	Preventivo 2017	Variazione compensativa	Preventivo 2018
325072	Spese per missioni	17.123,00	-10.000,00	7.123,00

Conto	Descrizione	Preventivo 2017	Variazione compensativa	Preventivo 2018
325080	Oneri di Pubblicità	1.867,00	-1.867,00	0

Conto	Descrizione	Preventivo 2017	Variazione compensativa	Preventivo 2018
325051	Spese di rappresentanza	245,10	11.867,00	12.112,10

Le suddette variazioni compensative come previsto dalla circolare del Ministero dello Sviluppo economico 34207/2014, sono soggette alla verifica del Collegio dei revisori dei Conti.

Quest'ultimo è chiamato a controllare, nel rispetto del limite massimo complessivo di spesa individuato, le corrette modalità compensative effettuate tra i conti, attraverso cui si persegue l'obiettivo del contenimento della spesa.

